

supponendo la mia humiltà; che l'esempio non poco riuscisca in vantaggio degl'interessi dell'Ecc.^{mo} Senato.

M'avanzaì al Castel di Lastua conducendo meco quelle poche Genti che formano li Maini, Pobori, Pastrovichi, Zuppani quali in tutto ascendevano al N.º di 300 e con tre Compagnie pagate, Porto, Lolio, e Maruli, che formavano il N.º 140 fanti con la Cavalaria di Castel Novo in N.º di 61 mi trattenni ne' siti vicini a Nemici, procurando d'ingelosirli, et obligare il Passà, se non alla ritirata, almeno a non proseguire più oltre per non lasciar questo corpo di gente nemica alle spalle; e continuando io la marchia sempre con l'occupar li siti più avvantaggiosi et eminenti da vicino all'esercito nemico; mentre dalla sommità de Monti ben si discerneva gl'andamenti de Turchi, et da loro all'incontro il più delle volte erano osservate l'Insegne Christiane. Ma il Passà reso con puntualità informato del tutto, e sapendo benissimo, che le forze di queste parti si ritrovavano a Zupci e Grahovo, non temendo punto la debole unione di quelle che si seguitavano, passò da Vir, luoco dov'era accampato, nel Villaggio di Barcelli, per di là poi portarsi a Cettigne luoco della consideratione, che è ben nota alla sapienza infalibile dell'Ecc.^{mo} Senato, quale comprende che da questo solo posto presidiato consiste la conservatione di tutto il Monte Nero; dal di cui esempio sarebbero per prender norma anco gl'altri, e che superato l'inimici quest'ostacolo, non havrebbero ritrovato impedimento l'incursioni loro sino dentro il Vechio confine, et anco sino sotto le Mura di questa Città; Consigliato perciò dalla necessità, chiamai il Gov.^r di Castel Nuovo con le sue Genti a meco unirsi; come pure il Governator Buchia del Contado di Cattaro, et fatto venir il Cap.^{no} di Perasto con tutti li suoi; Et rinforzato di subito Cettigne con 300 huomini aggiunti a quelli, che esistevano di presidio. ascendenti in tutto al N.º di 400 e più soldati; et raccolta tutta la Gente che mi sortì unire, oltre il presidio suddetto, e l'indispensabil obbligo di lasciar ben armati li posti avanzati dell'Hercegovina, ascendeva il rimanente a due mille effettive persone atte all'armi, qual Numero essendo di tanto minore a quello dell'Inimico, che doveva anco esser ingrossato dalle genti ammassate in Podgorizza dal figliolo del Passà, procurai d'impetrare di vivo cuore dal Dio degl'eserciti il suo grande aiuto, acciò in così difficil cimento si degnasse impartire il di lui divino soccorso, e colla solita assistenza favorisce la sin hora protetta causa della patria; Esposto perciò in Budua il Venerabile, et il simile eseguitone in questa Città dalla pietà di Mons.^r Vescovo fu da me adorato, assieme con il concorso di tutti quelli che mi assistevano; incoraggiato perciò il spirito di tutti, e confidando nella mano onnipotente, si stabilì l'ordine della marchia facendo correr voce (accio pervenisse alla cognitione di Solimano) d'essere risoluto d'azufarmi con Nemici, benchè per altro fossi lontano dall'esecutione per non azzardare li pochi territoriali, ne quali solo presentemente consiste la difesa di questi luochi di Frontiera; Et havendo distinte informazioni della qualità e luochi dalle Genti che componevano il Campo Turchesco, facendo riflesso sopra li Clementi, che s'attrovavano con il Passà. procurai di far insinuare negl'animi loro, che come Cattolici scansassero cimentarsi con li professori della medesima religione; et adoperatomi con gl'Hotti, Kastrati, Schkrjeli, e Cuchichi con il mezo di Jana Javanova da Barcelli, quale per essere stata una delle mogli del detto Passa praticava liberamente nel Campo Nemico, e lusingata la venalità del suo animo con conveniente ricompensa di danaro, portò le mie insinuationi a Capi delle suddette genti, che per se stesse non aliene totalmente dal venerar il publico Nome e giudicando che in effetto con forze (ingrandite dalla fama) volessi batter il nemico, si ridussero a mendicar pretesti per disgiungersi; scusandosi di non poter per più tempo sequire le bandiere di esso Passà, obligati dalla staggione della raccolta, che ne Monti, riguardo l'oridezza delle Nevi ne soli primi di settembre si miettono i grani, e senza li quali era a loro impossibile di mantenersi nell'imminente invernata. Così sorpreso Solimano da queste istanze, e dall'avviso della Marchia da me intrapresa alla di lui volta con tutte le Genti unite, deliberò di retrocedere, onde la notte di Primo corrente imbarcò il Canone sopra il Lago spedendolo a Shabljak e la mattina seguente s'incaminò solecitamente verso Scuttari prendendo la via d'Antivari.